

DOVE SCORREVA IL PO

Fino al XII secolo il ramo principale del Po, che ora scorre alcuni chilometri a nord della città, passava sotto le mura meridionali: qui sorgeva il porto fluviale, per lungo tempo trafficato crocevia di merci. A sud del centro sorge quindi la città più antica, estesa longitudinalmente lungo le rive del grande fiume e intersecata dalle strade che mettevano in comunicazione il porto con la zona dei mercati. Vi si trova una struttura in larga parte intatta, con scori di grande suggestione ed importanti edifici civili e religiosi.

Con lo spostamento dell'alveo principale più a nord, sulle terre che il fiume lasciava libere col suo progressivo restringimento, si cominciò a costruire ed infine il duca Borso decise di inglobare la zona fra le mura, creando un nuovo quartiere.

L'ITINERARIO IN SINTESI

CASTELLO ESTENSE

Punto di partenza dell'itinerario

- 1** Palazzo Paradiso
- 2** Chiesa di San Gregorio
- 3** Casa di Stella dell'Assassino
- 4** Monastero di Sant'Antonio in Polesine
- 5** Palazzo Costabili
Museo Archeologico Nazionale
- Area Castrum Bizantino**
- 6** Via XX Settembre
- 7** Casa di Biagio Rossetti
- 8** Chiesa di San Giorgio



 L'itinerario comincia al **Castello Estense** (pag. 16), attraversa la Piazza Savonarola e si dirige verso la **Cattedrale** (pag. 21), costeggiando a destra il fronte settecentesco del **Palazzo Municipale** e a sinistra il Palazzo Arcivescovile.

Dopo la Cattedrale si percorre la **Piazza Trento e Trieste** (pag. 23) e si imbecca la via Mazzini, arteria principale dell'antico ghetto ebraico. In via Scienze si trova il


1 Palazzo Paradiso

Via delle Scienze, 17 • tel. 0532 418200

Edificato nel 1391 per volontà di Alberto V d'Este, il palazzo passò in seguito a diversi proprietari finché, nel 1567, il cardinale Ippolito II d'Este lo diede in affitto al Magistrato dei Savi per trasferirvi tutte le facoltà universitarie. Fu allora che, su progetto di **Giovan Battista Aleotti**, venne edificata l'attuale imponente facciata con la torretta dell'orologio e il grande portale in pietra bianca.

Nel Settecento, Antonio Foschini realizzò l'ampio scalone di accesso alla **Biblioteca Ariosteia**, istituita nel 1753, e Francesco Mazzarelli vi edificò il **Teatro Anatomico**, tutt'ora visitabile.

Nel 1801 le spoglie di **Ludovico Ariosto** vennero qui trasportate dalla chiesa di San Benedetto.

 Dopo via Giuoco del Pallone – vicolo Granchio si giunge in **via Cammello**, davanti alla

2 Chiesa di San Gregorio

Via Cammello, 19 • tel. 0532 209794

La chiesa è documentata dal 1035. La facciata gotica in cotto, rinnovata nel 1932, e l'antico campanile ne fanno un edificio particolarmente suggestivo.

 Poco distante si trova la


3 Casa di Stella dell'Assassino

Via Cammello, 15

Si tratta di un edificio alto, con murature possenti, fornito di porte e finestre ad ogiva.

La tradizione lo indica come la casa di Stella dei Tolomei, amante favorita di Niccolò III, cui diede tre famosi figli: Leonello, Ugo e Borso. Il soprannome "dell'Assassino" le venne forse dal fatto che il padre era originario di Assisi (Assisino, poi deformato in "Assassino").

[NON VISITABILE]

 Si prosegue per le strade dove si trovava il letto del fiume Po, ormai ritiratosi, e dove nel Quattrocento sorse un nuovo quartiere con chiese, strade e palazzi che Borso d'Este fece inglobare nella città.

Da via Quartieri si raggiungono le mura e, attraverso la Porta San Pietro, si entra nella zona verde del sottomura.

Isolato dalla città che lo circonda, in via del Gambone si trova il

4 Monastero di Sant'Antonio in Polesine

Via del Gambone • tel. 0532 64068

Fondato dalla Beata Beatrice II d'Este su di un'isola al centro dell'antico Po, questo complesso architettonico riveste una grande importanza e conserva tuttora una particolare atmosfera di pace ed isolamento.

La chiesetta pubblica, in stile barocco, presenta un notevole soffitto affrescato del XVII secolo. Nella chiesa interna si possono visitare **tre cappelle con preziosi affreschi**: la cappella di sinistra contiene le *Storie dell'infanzia di Gesù* e la *Vita della Vergine*, di scuola giottesca (1315-20). Nella cappella di destra si possono vedere le *Storie della Passione*, ugualmente di scuola giottesca, eseguiti fra la fine '200 e la metà del '300. Nella cappella centrale si segnalano la delicata *Annunciazione* di Domenico Panetti (1460-1530) ed il cinquecentesco soffitto a grottesche. Interessanti anche il coro delle monache ed una *Flagellazione* cinquecentesca, completa di preziosa ancona in legno scolpito e dorato.

Il monastero presenta altri motivi di interesse, fra cui spiccano l'elegante chiostro e la tomba della Beata fondatrice, cui sono legate numerose tradizioni della pietà religiosa.

 Lasciando il Monastero di Sant'Antonio in Polesine si percorre via Beatrice d'Este fino a scorgere la mole di

5 Palazzo Costabili Museo Archeologico Nazionale

Via XX Settembre, 124 • tel. 0532 66299

Iniziato nel 1500 per volere di A. Costabili, ambasciatore estense alla corte di Ludovico il Moro, il Palazzo è opera significativa di **Biagio Rossetti**, che lo lasciò incompiuto. Notevole è la decorazione marmorea delle paraste e dei gradini dello scalone d'onore. Della primitiva decorazione pittorica resta testimonianza in alcune sale





affrescate nel sec. XVI dal **Garofalo**. Si segnala in particolare il sontuoso soffitto della cosiddetta **Sala del Tesoro**, di influenza mantegna. L'edificio divenne nel 1935 sede del **Museo Archeologico Nazionale**. Contiene i reperti della città greco-etrusca di **Spina** che fiorì dal VI al III secolo a. C. e rinvenuti all'inizio del Novecento in seguito a lavori di bonifica che hanno portato alla luce migliaia di sepolture. L'abbondanza dei **corredi da simposio** di provenienza ateniese e attica testimonia i legami culturali che la città intratteneva con la Grecia. Emporio commerciale di primaria importanza, Spina vedeva giungere nel suo porto merci e viaggiatori da ogni parte del mondo conosciuto. Nelle ricche collezioni, di particolare fascino sono i grandi **vasi attici** da simposio, sui quali si possono leggere scene mitologiche e di vita quotidiana. Di produzione etrusca sono oggetti soprattutto in bronzo, quali candelabri, tripodi, sostegni. Da notare le ceramiche alto adriatiche prodotte localmente quando cessarono i commerci con la Grecia. Il percorso è stato arricchito con l'apertura della **Sala degli Ori** che espone quasi un centinaio di gioielli in oro, argento, ambra e pasta vitrea rinvenuti nei corredi tombali di Spina e databili tra il V e il IV secolo a. C.



Anfora panatenaica

6 Via XX Settembre


Un tempo era denominata Via della Ghiara, in quanto ripercorreva l'antico alveo del Po che, ritirandosi, lasciava scoperte grandi quantità di sassi rotondi detti "ghiaioni". Il Marchese Niccolò III d'Este la fece livellare nel 1401 e donò la terra a chi vi volesse costruire case. Più tardi divenne l'asse portante dell'Addizione di Borso. La strada è chiusa da una prospettiva settecentesca.

 Percorrendo via XX Settembre verso est si incontra la

7 Casa di Biagio Rossetti

Via XX Settembre, 152

La casa fu costruita nel 1490 dal grande architetto ed urbanista **Biagio Rossetti**, per sé e per la propria famiglia. Si tratta di un edificio di modeste dimensioni e di disegno semplice, con porta e finestre sormontate da archivolti in cotto ed un cornicione molto aggettante, decorato con formelle dello stesso materiale. [TEMPORANEAMENTE CHIUSA]

 Deviazione per le Mura di Alfonso I. Dopo il ponte si giunge alla **Chiesa di San Giorgio** fuori le mura, dedicata al patrono della città e prima Cattedrale di Ferrara.

8 Chiesa di San Giorgio

Piazzale San Giorgio • tel. 0532 62231



La Chiesa di San Giorgio, patrono della città, è documentata dal X secolo e fu **Cattedrale** cittadina fino al XII secolo. Dalla metà del '400 il complesso monastico e la chiesa sono retti dai monaci della Congregazione di Monte Oliveto. Il **campanile** fu eretto nel 1485 ad opera di **Biagio Rossetti**.

L'attuale configurazione della chiesa si deve alla trasformazione operata da Alberto Schiatti (1581) e ad un successivo intervento del XVII secolo. La facciata, in cotto, è impreciosita da un ampio bassorilievo in pietra con *San Giorgio che uccide il drago*. L'interno è a pianta basilicale a tre navate ed absidato. Nell'area presbiteriale è collocato il quattrocentesco monumento sepolcrale di Lorenzo Roverella, vescovo di Ferrara. Presso l'ingresso al campanile si trova la tomba del pittore Cosmè Tura, caposcuola della "Officina Ferrarese". Di disegno molto elegante sono la sacrestia ed il chiostro, unici resti dell'antico, ampio convento.

Sulla via di ritorno, percorrendo **via Coperta** e **via Ghisiglieri** si toccano le vie antiche che, secondo gli studiosi, costituiscono il primo nucleo di sviluppo della città di Ferrara. L'andamento di queste strade disegna una struttura "a ferro di cavallo" e testimonia l'ipotesi di un **castrum**, o insediamento militare, fondato dai bizantini ravennati attorno all'VIII secolo a difesa del loro territorio sulla riva sinistra dell'antico corso del Po.